

Ninni Andriolo

ROMA L'incontro si farà in settimana. La trattativa per fissarlo va avanti da giorni, anche se Di Pietro la smen- tisce da giorni. Dario Franceschini, l'ambasciatore del listone unitario - perfino l'ex pm si è impegnato pubblicamente a non definirlo più *Triciclo* - ha preso contatto con il leader dell'Italia dei valori per fissare l'appuntamento del dopo Testaccio. Quel «mettiamoci a sedere intorno allo stesso tavolo», sottoscritto solennemente due domeniche fa al meeting girotondino del teatro Vittoria, che dovrebbe partorire l'intesa su una lista europea «più larga possibile» del centrosinistra.

Ma ieri, mentre la trattativa correva sul filo del telefono, una lettera aperta inviata dal leader dei Girotondi a Fassino, Franceschini, Di Pietro e Occhetto - anche tramite agenzie stampa - sembrava non tenerne conto.

«Vi eravate impegnati ad incontrarvi al più presto, ma dopo una settimana ciò non è ancora avvenuto: vi sollecitiamo nuovamente a mantenere gli impegni presi», scrivevano Gianfranco Mascia, Silvia Bonucci, Marina Astrologo ed altri esponenti dei movimenti. La lettera non faceva alcun cenno alla trattativa, ma in realtà era stata confezionata in funzione di essa.

Vediamo come. Franceschini, nei giorni scorsi, aveva cercato Di Pietro per fissare l'incontro. Vediamoci noi, intanto - aveva proposto l'esponente della Margherita all'ex pm - Organizziamo un primo appuntamento a tre: Ds, Dl e Idv. Poi, insieme, vedremo Occhetto e la sua Costituente per l'Ulivo, i girotondi e i movimenti.

L'ex pm aveva controproposto un altro tipo di summit: Ds, Margherita, Idv, Occhetto, tutti i movimenti e tutti i girotondi. Un sostanziale «vengo e mi porto tutti, altrimenti non se ne fa nulla». Chiari gli intenti contrapposti degli uni e dell'altro. Di Pietro vuol legittimarsi come punta di diamante della «società civile» che tratta con i partiti stando dalla parte opposta del tavolo. Ds e Margherita non vogliono regalarci questa patente visto che l'Italia dei valori «si muove come un partito» e partecipa a pieno titolo alle riunioni delle forze politiche del centrosinistra. «È stato Di Pietro stesso a definire l'Idv un partito - spiegano dal listone - Lo ha fatto anche durante il meeting del Testaccio». Prima l'incontro Ds, Dl, Idv, osservato da lontano da uno scettico Boselli. Dopo la riunione più larga con Occhetto, i girotondi e i movimenti, quindi.

Il tira e molla è andato avanti per giorni. Poi, ieri, l'ex pm ha fatto sapere che invece di «tutti» si sareb-

«Ds e Margherita hanno la volontà di svolgere l'incontro con Di Pietro per arrivare a una decisione conclusiva»

“ Trattativa affidata al coordinatore della Margherita Dario Franceschini Il leader di Idv mantiene il riserbo. Ma fa sapere: «L'ultimatum non l'ho dato io»



Chiti: «Non abbiamo bisogno di ulteriori indugi e vi è in ogni caso la necessità che tutte le forze dell'Ulivo e del centrosinistra si concentrino in una iniziativa comune»

Ds, Margherita e Di Pietro fissano il summit

L'incontro tra il nucleo di Lista unitaria e Italia dei Valori si terrà in questa settimana



Antonio Di Pietro e Nanni Moretti

Cuillo, Ds: da Flores ci saremmo attesi dissociazione da Travaglio

ROMA Non è piaciuta ai Ds l'intervista di Paolo Flores d'Arcais, sul caso Travaglio, pubblicata oggi dal *«Corriere della Sera»*. «Da Paolo Flores d'Arcais ci saremmo aspettati una netta e inequivoca dissociazione dalle deliranti parole di Marco Travaglio. Che invece Flores le giustificò non crea un clima favorevole ad un confronto unitario» dice Roberto Cuillo, portavoce del segretario dei Ds Piero Fassino. Nell'intervista il direttore di *«Micromega»* sostiene tra l'altro che Travaglio «ha semplicemente chiesto ai dirigenti dei Ds di rispondere alla battuta di Guido Rossi, secondo il quale a palazzo Chigi, durante il governo D'Alema, ndr) c'era "l'unica merchant bank dove non si parla inglese". Inoltre, visto che nei Ds è circolata spesso - sostiene Flores - la candidatura di Guido Rossi come esponente della società civile, «per coerenza ora dovrebbe circolare anche quella di Travaglio».

be accontentato di «alcuni». «Movimenti e girotondi sono una cinquantina, con quale criterio si può scegliere l'uno o l'altro?», chiedono dall'ex Triciclo. Rileggendo la lettera aperta firmata per primi da Mascia, Bonucci e Astrologo c'è un passaggio che si incardina perfettamente nella trattativa in corso. Quello che ricorda - a Fassino, Rutelli, Occhetto e Di Pietro - il ruolo del presidente dell'Arci, Tom Benetton, «in questi anni efficacissimo "trait d'union" tra forze politiche e istanze della società civile». Il senso di questa frase? Benetton può rappresentare tutti noi nel vostro incontro.

E la riunione si farà. «Entro questa settimana», dichiara il diessino Vanni Chiti. In quale forma? Questo ancora non è dato saperlo. Anche se tutti lavorano perché si superino «le forme» e si badi «alla sostanza».

Ieri pomeriggio, raggiunto via telefono, il solitamente loquace Di Pietro si mostrava insolitamente riservato. Nessuna dichiarazione alla stampa, «per non parlare della solita aria fritta». È chiaro che dopo giorni di messaggi pubblici che chiedono conto a Ds e Margherita degli impegni non rispettati, un incontro finalmente in programma leva frecce all'arco di chi punta su una lista Di Pietro che scenda in campo in nome delle chiusure degli altri. L'ultimatum a Quercia e Dl («o ci incontriamo o decideremo il da farsi») sarebbe scaduto oggi. Ma ieri l'ex pm ha fatto sapere che a fissarne la scadenza era stato non lui, ma Occhetto.

Dalla parte della lista unitaria si rende pubblico lo stato dell'arte per non fornire alibi agli altri. «Ds e Margherita hanno la volontà di svolgere l'incontro con Di Pietro nei primi giorni di questa settimana, così da arrivare ad una decisione conclusiva - dichiara Chiti - Già venerdì scorso Dario Franceschini ha preso, anche a nome dei Ds, contatti con Di Pietro per concordare la riunione. Si stanno definendo le modalità e la data dell'incontro. Ds e Margherita hanno intenzione di aprire e di portare rapidamente a compimento questo cantiere».

La lista unitaria per le Europee, continua il coordinatore della segreteria Ds, «non ha bisogno di ulteriori indugi e vi è in ogni caso la necessità che tutte le forze dell'Ulivo e del centrosinistra si concentrino in una iniziativa comune attorno ai problemi del paese per sconfiggere la destra in Italia e in Europa». Come a dire: proviamo a correre insieme dalla stessa parte, ma se non ci riusciamo non facciamo la guerra, perché l'avversario da battere non siamo noi, né un'eventuale lista Di Pietro, ma Berlusconi e il centrodestra.

L'ex pm voleva un altro tipo di summit: Ds, Margherita, Idv, Occhetto, tutti i movimenti e tutti i girotondi

girotondi

Cari partiti dell'Ulivo aspettiamo di incontrarvi...

Cari Fassino, Franceschini, Di Pietro, Occhetto,

a conclusione della nostra iniziativa "Facciamoci del bene" del 10 e 11 gennaio, avete preso l'impegno di incontrarci al più presto - seguendo le indicazioni del messaggio di Romano Prodi, e venuto meno ogni veto - per realizzare il progetto di una lista unitaria cominciando con l'organizzare insieme la già programmata convention del 13-14 febbraio. Invitando magari anche il presidente dell'Arci Tom Benetton, in questi anni efficacissimo "traid d'union" tra forze politiche e istanze della società civile.

Ad una settimana di distanza, questo non è ancora accaduto. Ci domandiamo il motivo e vi sollecita-

mo nuovamente a mantenere gli impegni presi tra voi e con noi (e soprattutto con milioni di potenziali elettori).

Gianfranco Mascia *Responsabile sito www.igirotondi.it cell. 347 0384944*
Marina Astrologo *Girotondi Roma*
Silvia Bonucci *Girotondi Roma*
Edoardo Ferrario *Girotondi Roma*
Giuliana Quattromini *Girotondi Napoli*
Roberto Pisani *Girotondi Torino*
Massimo Tafi *Girotondi Varese*
Carlo Mazzucchelli *Il Parlamentino Milano*
Graziano Celani *Ascoli in Movimento*
Giuseppe Sunseri *Girotondi Palermo*
Cristiano Barattino *Girotondi Genova*
Chiara Giunti *Laboratorio per la democrazia Firenze*
Alfredo Giusti *Circolo Dossetti - Sarzana*



Filippo Monteforte/Ansa

Europee

Trentin: lascio campo alle nuove generazioni

ROMA Nel centrosinistra si stanno sempre più delineando le candidature in vista delle elezioni europee. Inevitabilmente, se ci sono novità in entrata, ci sono anche in uscita. Anche Bruno Trentin come Giorgio Napolitano e altri, non si ripresenterà come candidato alle prossime elezioni europee. Lo ha reso noto in una breve dichiarazione: «Ritengo in primo luogo che sia giusto lasciare posto alle nuove generazioni e in secondo luogo ritengo che la responsabilità di presidente della Commissione Progetto dei Diecse sia sufficientemente impegnativa da non consentire un ulteriore ampliamento del mio carico di lavoro».

Foto di Andrea Sabbadini

Agenda Camera

Procreazione assistita

Torna alla Camera per la terza lettura la legge sulla procreazione assistita. La discussione comincia oggi, ma non è improbabile che le votazioni siano rimandate per dare la precedenza ad alcuni decreti. I Ds ribadiranno le ragioni della loro netta contrarietà già espresse nei precedenti passaggi parlamentari. Ma, a questo punto, gli emendamenti possono riguardare solo la parte relativa alla copertura finanziaria del provvedimento. L'iniziativa si sposterà poi sabato mattina dalle 10 e 30 al di fuori delle aule parlamentari per una manifestazione al Teatro Capranica promossa dalla «Rete nazionale contro la legge sulla procreazione assistita».

Reddito minimo d'inserimento

Il tema della lotta alla povertà sarà all'attenzione della Camera questa settimana grazie alle mozioni sul reddito minimo d'inserimento. Un documento dei Ds, che ha come primi firmatari Livia Turco, Augusto Battaglia e Luciano Violante, impegna il governo a ripristinare questo strumento di contrasto alla povertà in tutti i comuni che dal 1998 fino al giugno 2003, per iniziativa dei governi dell'Ulivo, sono stati interessati al-

la sua sperimentazione. Secondo i Ds, i risultati sono stati largamente positivi e il governo, per tutta risposta, anziché rafforzare gli interventi estendendoli a tutto il territorio nazionale, ha deciso di riproporre una vecchia ricetta assistenzialista come il reddito di ultima istanza, che consiste in un generico sostegno alle Regioni, perdipiù in un quadro generale di riduzione delle risorse del Fondo per le politiche sociali. Nella mozione Ds si ricorda che, secondo i più aggiornati dati Istat, la percentuale di famiglie che hanno una spesa mensile al di sotto della soglia di povertà è pari all'11 per cento (2 milioni e mezzo di nuclei, per oltre 7 milioni di individui) e che l'aumento del costo della vita degli ultimi mesi ha reso ancora più grave la situazione.

Rapporti banche-impresa

Dopo aver ascoltato il ministro dell'Economia Tremonti, l'indagine sui rapporti fra banche e sistema delle imprese delle commissioni Finanze e Attività produttive di Camere e Sena-

to, avviata dopo il caso Parmalat, prosegue i suoi lavori con una serie di audizioni, fra cui quella di martedì mattina con i vertici della Consob e quella di giovedì con Confindustria.

Ddl Gasparri

La settimana scorsa i presidenti delle commissioni Cultura e Trasporti, Ferdinando Adornato e Paolo Romani, hanno proposto di limitare l'esame della legge rinviata alle Camere dal Presidente della Repubblica a soli 7 articoli, escludendo fra l'altro la parte che riguarda le telepromozioni. L'opposizione ha contestato tale impostazione chiedendo di rispettare il regolamento della Camera, dove è stabilito che spetta all'Aula pronunciarsi sulle parti del provvedimento che vanno esaminate; motivo per cui insisterà per togliere di mezzo le limitazioni indicate dalla maggioranza e a presentare proposte di modifica sul complesso delle norme. Obiettivo del centrosinistra è che il Parlamento si faccia carico dei rilievi mossi da Ciampi, ma anche delle severe critiche espresse durante le audizioni dai presidenti delle Autorità per le Comunicazioni e per la Concorrenza, che è l'unico modo per evitare una dura contrapposizione in aula. (a cura di Piero Vizzani)

Agenda Senato

Riforme

Va in aula, a partire da mercoledì, il ddl del governo di riforma della Costituzione che va generalmente sotto il nome di devolution. Prevede la modifica di ben 35 articoli della Costituzione. Bossi vuole il voto entro il mese per presentarsi con questo "trofeo" alle prossime elezioni. Il testo è stato ulteriormente peggiorato in commissione (è spuntato anche il parlamentino padano). Maggioranza e governo hanno fatto fallire ogni possibile accordo con il centrosinistra, che si prepara a contrastare la riforma con centinaia di emendamenti e già ha in cantiere la proposta di referendum.

Decreto salvaretequattro

L'esame del decreto che permette alla Tv di Fede di continuare a trasmettere in chiaro, ha iniziato, la scorsa settimana, il suo cammino parlamentare con il parere delle commissioni consultive. Domani, in commissione Lavori pubblici e Telecomunicazioni, sono all'odg audizioni di Rai, Mediaset, Authority per le tic e Telecom; mercoledì gli emendamenti; poi la discussione. In aula la prossima settimana.

Parmalat.

Quattro commissioni (due del Senato, Industria e Finanze, e due della Camera, Attività produttive e Finanze) sono impegnate nell'indagine conoscitiva sulle vicende che hanno portato al fallimento della Parmalat. Giovedì scorso è stato ascoltato il ministro Tremonti. Nel corso della settimana audizione di molti dei soggetti interessati.

Antisemitismo

Domani in aula dibattito e voto sulla mozione contro l'antisemitismo firmata da 57 senatori di tutti i gruppi (primo firmatario, Ottaviano Del Turco), presentato in seguito ai ripetuti casi di rigurgito antisemita scoppiati in varie parti d'Europa e del mondo, in questo ultimo periodo.

Pensioni

Il ministro Maroni ha fretta di portare in aula la delega al governo per la (contro)riforma delle pensioni, attualmente all'esame della commissione Lavoro, Maggioranza e governo, confusi e divisi, hanno an-

nunciato nuovi emendamenti ed hanno riposto negativamente alle proposte dell'opposizione di sospendere l'iter del provvedimento in attesa dei risultati degli incontro governo-sindacati.

Riforma della leva e leggi penali militari

La commissione Difesa prosegue da domani la discussione sulla proposta di anticipo della fine della leva obbligatoria e sulla disciplina del servizio militare volontario, già approvata alla Camera. Le commissioni congiunte Difesa e Giustizia hanno all'odg il ddl che delega il governo alla revisione delle leggi penali militari in tempo di pace e di guerra, tra cui la cancellazione della pena di morte nella legge di guerra.

Energia

La commissione Industria prosegue, a partire da domani, l'esame del progetto governativo di riordino del settore energetico, con delega all'esecutivo per la produzione di energia elettrica, di stoccaggio e vendita del Gpl e di gestione dei rifiuti radioattivi, già approvato alla Camera. (a cura di Nedo Canetti)